



**SKI AREA ALPE LUSIA**  
BELLAMONTE - MOENA 

# La **T**Ana **i****N** Pigi**A**ma...

**Ersilio e Chiara la nanna**

di:

**Ezio Rosselli  
Gianni Bosin**

da un'idea di:

**Ezio Rosselli**

Tana degli Gnomi  
**KINDERHEIM - LUDOTECA**  
Tel. 335 5956840



“Non smettere mai di sognare.  
I sogni sono schegge di cuore che esplodono nell’aria.”

E. Rosselli

“Ogni tanto bisogna concedersi del tempo  
per apprezzare quello che hai ogni giorno a portata di mano”

G. Bosin

Bellamonte, 14 Novembre 2015

Dalla scorsa estate dimorava tra i fitti boschi dell'Alpe Lusia Chiara, una cucciola di castoro o se preferite... una castorina. Un esserino piccolo, dolce e delicato ma con uno straordinario dono: il dono del sonno. E' per questo motivo che Chiara è diventata nota come "il castoro dei sogni d'oro", ovvero colei che concilia il sonno ed è per questo che tutti la conoscono come Chiara la nanna.

Dovete sapere che tutti gli esseri viventi hanno bisogno della giusta dose di sonno. Il sonno è importantissimo per recuperare le forze e per rilassare i muscoli ma anche per aprire lo scrigno dei sogni.

Solo i bambini e qualche raro adulto molto fortunato riescono ancora a sognare con gli occhi aperti. Tutti gli altri, purtroppo, devono accontentarsi di farlo con gli occhi chiusi.

Il sonno aiuta a crescere. E' per questo che tutti gli animali del bosco vanno a nanna quando la luna bussava alla porta e si svegliano al sorgere del sole. Sempre, ogni giorno, ogni mese e per tutta la loro vita.

Ma, come succede anche a casa vostra, quando la mamma dice di andare a letto.... nessuno ne vuol sapere.

"Ancora un pochino"; "è troppo presto". Queste sono le frasi che si sentono tutte le sere nelle case e di sicuro anche voi le avete usate almeno una volta.

Beh, credete forse che nel bosco sia diverso? Quando si è impegnati a conoscere il mondo non si trova mai il momento di smettere, questo è il problema. C'è sempre qualcosa di nuovo da vedere e da scoprire, ed ecco che il sonno sembra una perdita di tempo, uno spreco. A volte andare a dormire sembra quasi un castigo, per questo bisogna far intervenire Chiara la nanna. Col suo tocco lieve e delicato riesce a far chiudere gli occhi anche al più attivo degli animaletti, un suo soffio e si cade in un sonno profondo e rilassante.



All'Alpe Lusia è Chiara la nanna che mette a dormire le seggiole volanti, è lei che rimbecca le coperte a Frainus, l'uccello preistorico dell'Alpe Lusia e a suo figlio Theus, è lei che fa il giro ad augurare la dolce notte all'alce Baldo e a Gemma la renna, ed è sempre lei che stacca la spina all'orso Zanzoo e a tutti i piccoli gnomi che vivono nei boschi dell'Alpe. Alcuni anni fa Chiara la nanna ricevette una lettera da un gufetto che aveva bisogno d'aiuto.

La lettera recitava così:

“Ciao,

sono Zeno il gufo, ma tutti mi chiamano “trippa” il gufo per via della mia pancia ben messa. Adoro mangiare e viaggiare ed è per questo che sono così cicciottello. Il mio lavoro è cercare posti dove si mangi e si dorma bene e ne ho trovato uno lì vicino a te che fa proprio al caso mio. Mi ci sono fermato già più di una volta e ci ritorno sempre molto volentieri perché ci si sta davvero bene. Il problema è il proprietario: si chiama Ersilio ed è un coniglio. Ha però dei modi un po' rudi come quelli di un orso ed è per questo che molti dei suoi vicini, quando lui non sente, lo chiamano “Orsilio”. Non è cattivo, anzi siamo diventati ottimi amici. Mi sta molto a cuore ed è per questo che un giorno ho deciso di rivolgermi al vecchio e saggio “Grande Gufo” per chiedergli qualche consiglio. Anche lui lo conosce bene, essendo stato spesso suo ospite, mi ha spiegato che il suo modo di fare un po' burbero è solo per mascherare la sua timidezza. Mi ha rivelato inoltre che il suo problema più grande è dormire poco perché ha sempre tanto da fare, così mi ha suggerito di rivolgermi a te per cercare di dargli una mano.

Un saluto affettuoso Zeno il gufo”

Appena finito di leggere la lettera Chiara la nanna si mise subito in moto per raggiungere la casa di Ersilio. Prese il paperino che era parcheggiato in garage e senza perdere altro tempo affrontò la discesa che l'avrebbe portata dal coniglio.

Durante il tragitto pensò che si sarebbe fatta credere una turista di passaggio, così avrebbe avuto modo di studiare da vicino le mosse di Ersilio. Appena giunta nei pressi della casa ne fu subito molto colpita.

Era una struttura a dir poco particolare, costruita con sassi e legno.

Dava l'idea di essere molto solida ma di primo acchito sembrava fredda ed inospitale. Invece, appena entrata, Chiara si fece subito avvolgere dal calore dei tendaggi, dal profumo del legno di cirmolo con cui erano costruiti gli arredi, dalla cura nei piccoli dettagli che subito la fecero ricredere dell'idea che si era fatta dall'esterno. Pensò che spesso ci si lascia ingannare dalla prima impressione che molte volte non è quella vera e si ripromise di non commettere più lo stesso sbaglio.

Ersilio correva a destra e a sinistra, serviva ai tavoli, accoglieva gli avventori, dava una mano in cucina, non stava mai fermo. Parlava poco e sembrava anche un poco scontroso e "orso" come dicevano tutti. Questa volta Chiara la nanna decise di non soffermarsi alla prima impressione e con uno sguardo più attento notò subito che Ersilio aveva gli occhi "buoni"; semplicemente, da quanto si poteva intuire, era un tipo che non aveva tempo di perdersi in chiacchiere con tutto quello che aveva da fare.

Chiara la nanna si fece dare una stanza e s'incamminò seguendo Ersilio che aveva già preso le sue valigie ed era già a metà delle scale che portavano di sopra. Giunto nei pressi della stanza N° 9 Ersilio l'aprì, portò dentro i bagagli e fece per andarsene, ma Chiara la nanna gli chiese: "Perché non cerchi qualcuno che ti dia una mano, non puoi fare tutto da solo".

Ersilio per la prima volta si bloccò come se ci stesse pensando, poi incamminandosi disse: “Certo, e dove lo trovo qualcuno che mi aiuti?”.

Aveva già cominciato a scendere i primi gradini quando udì la voce di Chiara che gli disse: “Vengo io!”.

Lui, senza voltarsi, proseguì dicendo: “Ma tu non sei capace e io non ho tempo d’insegnarti”. Chiara fece finta di non aver sentito e poco dopo scese al ristorante mettendosi a dare una mano come se fosse sempre stato il suo lavoro.

Ersilio rimase molto sorpreso e stupito dall’atteggiamento di Chiara la nanna e, anche se in cuor suo era molto contento, non lo diede a vedere.

Lavorarono sodo per tutto il giorno senza mai fermarsi e solo verso la tarda serata, quando era tutto ormai sistemato, ebbero il tempo di rilassarsi.

Chiara la nanna sorrise ad Ersilio e gli disse “Hai visto? Aveva ragione il Dio dei mari Nettuno quando diceva che si fa meglio in due che in uno”.

Ersilio, che era molto timido, divenne tutto rosso, abbassò la testa e le rispose: “Ti devo chiedere scusa per come ti ho trattato questa mattina: sei davvero molto brava e mi sei stata di grande aiuto. Hai perfettamente ragione, bisogna che mi cerchi qualcuno perché così non posso più andare avanti, sono troppo stanco”.

“Non devi scusarti, però dovresti riposarti di più” rispose Chiara la nanna.

Ersilio guardò negli occhi Chiara la nanna come non mai aveva guardato nessuna e le disse “Credo che tu sia stanca almeno quanto me se non forse di più. Questa mattina ti ho riconosciuta subito. Tu sei Chiara la nanna e anche se non ti sei mai accorta di me, ti conosco da una vita e so tutto di te.

So che hai questo dono di far addormentare gli altri ma so anche che hai un grosso problema: non hai nessuno che faccia addormentare te. Ci sono animali che dormono di notte ma ci sono anche quelli che dormono di giorno, quindi per correre appresso a tutti tu dormi poco o niente”.

“Hai proprio ragione” disse Chiara, “non avevo mai pensato a questa cosa, forse è meglio che anch’io riposi un poco, ma non so proprio chi potrebbe sostituirmi”

“Se non ti dispiace, a questo ci penso io” disse Ersilio che aveva già in mente qualcosa. “Devi darmi qualche giorno di tempo, ti preparerò una bella sorpresa” concluse poi Ersilio.

Nei giorni successivi Ersilio si mise in contatto con gli Elfi fabbricatori di giocattoli e, spiegando loro tutta la storia, fece creare dei morbidissimi peluche, uno diverso dall’altro, che poi vennero distribuiti ad ogni cucciolo del bosco, in modo che ognuno avesse il suo personale animaletto della nanna.

Anche Ersilio ne ricevette uno, infatti gli Elfi per prenderlo un po’ in giro, dal momento che sono sempre dei burloni, gli confezionarono un orsiglio ovvero un orsetto travestito da coniglio.

Nel frattempo nemmeno Chiara era rimasta con le mani in mano ed aveva contattato un paio di cuginette che aveva istruito a dovere per dare una mano ad Ersilio in albergo.

Trovandosi improvvisamente meno carico di lavoro, Ersilio ebbe il tempo di preparare una cenetta a lume di candela per sè e per Chiara, alla quale aveva dato appuntamento da lì a qualche giorno.

La sera del fatidico appuntamento Ersilio era tutto agitato, aveva preparato tutto nei minimi particolari: il cibo, il tavolo all’aperto, le candele, la musica delle cicale di sottofondo ma, purtroppo, non si riuscivano a vedere le stelle perché il cielo era tutto nuvoloso.



Quando arrivò Chiara, la bendò e la guidò sul terrazzo dove avrebbero cenato, poi sciolse il nodo della benda e con fare da prestigiatore disse: "Ta..Daaa!!!

Tolse poi velocemente la benda e rimase ad ammirare lo stupore negli occhi di Chiara. La fece accomodare al suo posto e, sempre con fare da prestigiatore, si avvicinò lentamente ad una serie di contenitori che erano posti sulla tavola coperti da fazzoletti colorati, quindi proseguì con lo spettacolo e togliendo velocemente il primo fazzoletto disse:

"Zah.... Antipasto misto con foglie di frassino e miele d'acacia", poi proseguì con il secondo: "Zah...Minestra di larice e sambuco", e proseguì con il terzo: "Zah... tronchetti di betulla e germogli d'abete rosso", "Zah...insalatina con foglie di pioppo ed acero" "e per finire.....Zah...Millefoglie con crema al cirmolo".

Quindi s'accomodò e cominciarono a mangiare di gusto. Quando ebbero finito, Chiara fece i complimenti per l'ottima cena e poi disse: "manca solo una cosa" e con un gesto come a voler spazzar via le nubi fece "Zah....luna!".

Se questo fosse un altro dono di Chiara la nanna io francamente non so dirvelo, però da lì a qualche minuto tutte le nubi sparirono ed apparve in cielo una splendida luna, e a testimoniare resta il fatto che da allora quel posto prese il nome di Zaluna.

Pare che poi quella sera, la luna, sbadigliando si stropicciò gli occhi come se si fosse appena risvegliata. Guardò giù e sorrise nel vedere Ersilio e Chiara la nanna che finalmente s'erano addormentati tenendosi per mano in un'esplosione di emozioni come poche ne accadono nel lungo scorrere della vita.





**VAL DI Fiemme  
OBereggen**  
OLTRRE 100 KM DI PISTE

**SKI AREA ALPE LUSIA**  
BELLAMONTE · MOENA 

 Find us on  
Facebook

**“NATURALE”  
DIVERTIRSI!**

Nasce nel bosco della Ski Area Alpe Lusia la nuova pista da  
slittino! Curve, cambi di pendenza e rettilinei:  
**FAI IL PIENO DI DIVERTIMENTO E ADRENALINA!**

**FUN and ADRENALINE**  
on the sledge! Try the new sledge slope in  
Bellamonte, curves, up and downs for a natural  
adventure in the wood

**www.skiareaalpe.lusia.it**      **+39 0462 576234**



QUESTA FAVOLA E' DI

---

Grazie a:

S.I.T. BELLAMONTE S.p.A.  
Direzione

Muntain Hotel Zaluna\*\*\*  
Maria Grazia Pozzato

Famiglia Cremonini  
Zeno

Famiglia Candini  
Chiara



Ogni riproduzione anche parziale è assolutamente vietata.